

Regione Dopo la bagarre sull'inceneritore, Idv e Rc si appellano a palazzo Donini e accusano "l'asse" tra Democratici e Socialisti

Bilancio ok, maggioranza a nervi tesi

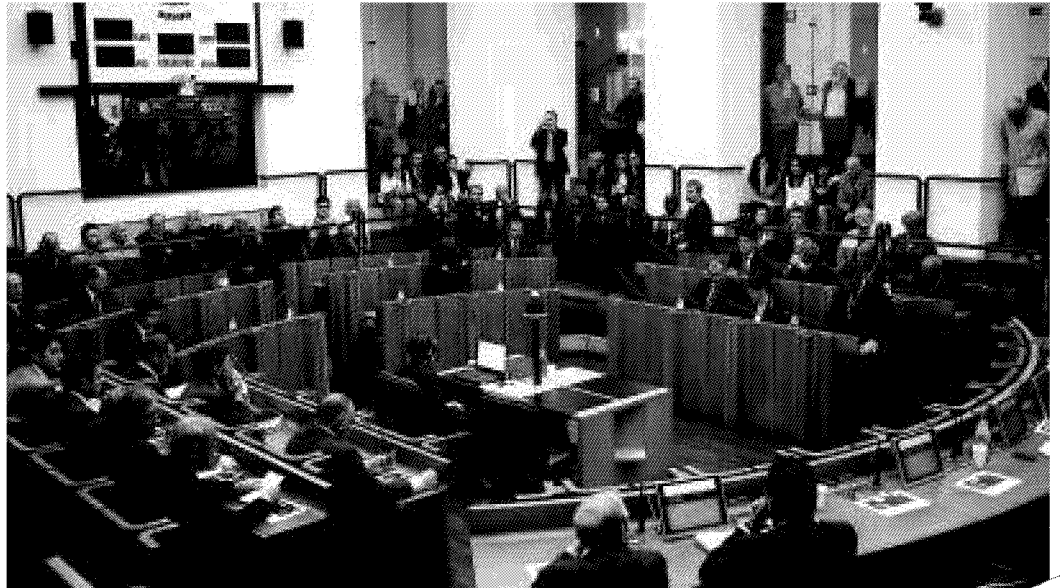
Diciotto i "sì", 11 contrari. Faccia a faccia tra la presidente, Bottini e Locchi

di **PIERPAOLO BURATTINI**

PERUGIA - Dopo il Far West sull'ormai famigerato emendamento rifiuti, la maggioranza si ritrova con i nervi saltati e qualche veleno che circola nelle vene. La presidente Marini di mattina presto riceve e contatta, cercando di somministrare massicci dosi di valium e allo stesso tempo di scalzare il proprio malumore. Morale provvisoria? Il Bilancio passa (18 voti favorevoli del centrosinistra e 11 contrari dell'opposizione) con Idv e Rifondazione che tornano all'ovile della maggioranza, alla presidente tutti gli giurano eterna fedeltà con lettere aperte (quella dell'Idv) e messaggi, ma sospetti e veleni restano in corpo. Il faccia a faccia mattutino tra il capogruppo Pd Locchi e la stessa Marini, sembra riportare un po' di sereno dopo il gelo sceso 24 ore prima. Reggerà? Oppure, invece, è solo un gioco delle parti (come sostiene più d'uno nel centrosinistra) nello scambiarsi il ruolo di buona e quello di cattivo? Si vedrà.

Nella maggioranza, nel frattempo, si balla a suon di comunicati in attesa che qualcuno suoni definitivamente la fine della ricreazione. Il dipietrista Brutti, anche ieri in aula, è tornato a rievocare il presunto fantasma sanguinario dei poteri forti e quello del potere "economico che ha la precedenza sugli altri cittadini". Orfeo Goracci a nome di Rifondazione si è distinto facendo notare al collega di "non apprezzare il riferimento". E il gruppo del Pd additato come suddito e subalterno? Batte un colpo e si fa sentire. "Il Pd continua ad essere garante della stabilità e della governabilità dell'Umbria. Un ruolo che richiede l'autorevolezza e la responsabilità delle scelte; come quelle in materia ambientale, rispetto a cui esiste un interesse fondamentale che è quello della chiusura del ciclo dei rifiuti".

Poi, i Democratici rigettano l'accusa di subalternità ai poteri



»» L'aula del consiglio regionale



CHIARIMENTO

La presidente Marini e il capogruppo Pd Locchi

forti e rivendicano la loro lealtà alla Giunta. Ma Locchi, in aula, avverte i naviganti di maggioranza: il tempo dei ricatti e dei stop and go, è finito. E poi liquida come "oniriche" le accuse provenienti dal Pdl. Al ping-pong di maggioranza non fa mancare il suo contributo l'assessore rifondatore Vinti che accusa il capogruppo del Pd di atteggiamento "muscolare". E il collega Stufara (anche lui vede l'ombra dei poteri forti) ribadisce che Marini rischia di essere ostaggio del suo gruppo. Dai banchi del Pdl, Nevi e Modena, aprono il fuoco contro una maggioranza che dopo due giorni di dibattito consiliare si è liquefatta. La giornata sfuma così, in attesa di ulteriori novità. E screzi. Nota a margine: respinti gli aumenti riguardanti le concessioni per acque e cave.

